

ARCHITECTURAL DIGEST. LE PIÙ BELLE CASE DEL MONDO

NUMERO D'ESTATE!

*A magic
Summer!*

*Dalla Francia alla California,
dalla Spagna al Messico.
Le case, gli oggetti, i luoghi,
la gente della bella estate*

ARTE. DESIGN. ICONE. PERCORSI. ASTE. OGGETTI. IDEE. TALENTI.

DIGEST.

Kristine Standnes
e Gianmattia Del Genio,
i padroni di casa, ritratti
nell'ingresso della loro villa.
Sulla destra, scultura
di Natalino Zullo.





Cercavamo un posto comodo e defilato per goderci i weekend e lasciarci alle spalle lo stress della città». È così che questa giovane coppia che vive a Napoli, Kristine Standnes e Gianmattia Del Genio, lei architetto, norvegese di origine, lui chirurgo, si è imbattuta in una villa che porta la firma di Michele Capobianco e Massimo Pica Ciamarra, un gioiello razionalista degli anni '60. Linee pulite e volumi rigorosi aperti verso l'esterno in suggestivi scorci vetrati e terrazze panoramiche. Sul blu intenso del mare, su Capri e i faraglioni, e sul verde di una vegetazione lussureggiante, sopra la scogliera grigia, piatta e levigata di Punta Lagno, a pochi minuti da Sorrento. La casa è immersa nel verde, disegnata adattandosi alla morfologia della vegetazione: ulivi, agavi, cactus, palme e aloe secolari ne delimitano il profilo. Con un accesso privato al mare, raggiungibile scendendo dal parco alla scogliera subito sotto. «Riusciamo a viverla un po' tutto l'anno», aggiungono i padroni di casa. «Nei mesi meno caldi approfittiamo per fare delle passeggiate per i sentieri naturalistici della zona o semplicemente rilassarci davanti al camino. In estate invece diventa un vero buen retiro, comodo per goderci il mare e la dolce vita di Sorrento e della costiera amalfitana».

In totale sono 250 metri quadrati, suddivisi su tre livelli: quattro camere da letto con annesso bagno, soggiorno, sala da pranzo e cucina, più le terrazze e un giardino tutt'intorno. E, all'ingresso, una piccola dépendance autonoma vicino alla piscina. L'attuale struttura principale della casa è rimasta fedele



Tra il verde e il blu

*Una villa razionalista nella macchia mediterranea, a due passi da **SORRENTO**, con vista sul mare, è il buen retiro di una giovane coppia.*



Interni d'autore. IN ALTO A SINISTRA: un'opera di Giuseppe Desiato su fotografia di Man Ray nella dépendance della villa. A SINISTRA: il soggiorno. Al di sopra del divano *Bastiano* di Tobia Scarpa, opere di Carlo Alfano, autore anche del dipinto sulla parete a sinistra. Coffee table anni '70 di Ross Littell per ICF. Sulla destra *Eames Lounge Chair* di Charles e Ray Eames per Vitra, e un'opera di Mimmo Paladino. A DESTRA: la piscina. La seduta è la *Voido Rocking Chair* di Ron Arad per Magis. IN ALTO A DESTRA: opere di Hermann Nitsch alle pareti della stanza padronale. *Tulip Chair* di Eero Saarinen per Knoll International. Comodino anni '70 di Cassina.



all'impianto originale. «Al momento dell'acquisto, negli anni '80, ne abbiamo affidato la ristrutturazione all'architetto Massimo Pica Ciamarra, allievo di Capobianco, che vi ha impresso la sua traccia in modo volutamente ben evidente, ma al contempo rispettoso della filosofia del progetto iniziale», puntualizza Gianmattia. I lavori si sono limitati al cambio di destinazione di alcuni spazi tecnici. Così, dove c'era il locale cisterna, è stata ricavata la cucina, il garage è diventato una sorta di *dépendance* per gli ospiti e la piscina ha preso il posto di una vasca di raccolta. Nel living il tocco di Carlo Alfano, artista e amico di famiglia: «una cascata lavica di tasselli di rame numerati, come un'istantanea di frammenti temporali. È l'ultima opera dell'artista prima

della prematura scomparsa», dice Kristine. Questo intervento si frapponne tra la pavimentazione in maioliche anni '60 e quella nuova, in porfido a spacco, della cucina. Gli altri locali sono caratterizzati dalle ceramiche colorate dell'epoca, provenienti dalla vicina Vietri: dal blu del salone al verde acqua-turchese delle camere al primo piano, fino al marrone dell'ultimo piano. Eccezion fatta per i bagni in marmo bianco Carrara statuario. Del progetto di interior si è occupata Kristine che predilige lo stile pulito dei classici del design moderno. Così maestri italiani del calibro di Gio Ponti, Castiglioni e Scarpa dialogano con i nordici Jacobsen e Saarinen, passando per Le Corbusier e gli Eames. E, in aggiunta, una serie di opere d'arte: Rauschenberg, Schifano, Paladino, Man Ray, e amici artisti protagonisti di spicco della scena napoletana. Nei vari ambienti prende forma una combinazione di stili rigorosa e attenta al minimo dettaglio, come si addice a una norvegese trapiantata "nel Paese del sole", fermatasi inizialmente a Torino e Milano per frequentare il Politecnico, e poi approdata a Napoli, dove la coppia vive con i tre figli Alberto, Elisa e Ingrid. «Ci siamo conosciuti a Torino, quando studiavo architettura», ricorda Kristine. «È stata proprio una bella scoperta Napoli!», confida entusiasta. Mi piace molto la sua forte "italianità", quel suo gusto rispettoso della tradizione, unito alla nuova, particolare effervescenza di questi ultimi anni, soprattutto nel campo artistico e del design». □

FRANCESCA SIRONI

